CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

Prato al primo posto per abitanti fra le città non capoluogo di provincia

In Italia, la nostra città, figura al 33.o posto assoluto – Ai primi di marzo si è superata quota 90 mila, ma in pratica si hanno 106 mila abitanti

Il comitato per la costituzione della provincia di Prato ci ha inviato l'ammontare anagrafico della popolazione delle prime 50 città italiane. Questi dati sono cortesemente passati al suddetto comitato, dal sen. Guido Bisori, sottosegretario di Stato per l'Interno.

La nostra città figura al 33.o posto assoluto, con una popolazione di 89.129 abitanti (al 28 febbraio 1957), ma in pratica essa è già a quota 106.000 (nei primi 15 giorni di marzo ha già superato quota 90.000) perchè sono stati considerati soltanto coloro che sono iscritti all'anagrafe del nostro Comune.

Le trentadue città che precedono Prato in questa specie di classifica relativa alla popolazione dei maggiori centri italiani, queste città dicevamo sono tutte capoluogo di provincia. Prato dunque non solo figura tra le maggiori città italiane, ma è anche il più popoloso tra i centri che non sono capoluogo di provincia. Questa constatazione riafferma la validità della richiesta del comitato d'iniziativa per la costituzione della provincia di Prato.

Ed ecco l'ammontare della popolazione delle prime 50 città d'Italia:

Roma 1.829.406, Milano 1.356.732, Napoli 1.096.755, Torino 853.179, Genova 727.012, Palermo 557.468, Firenze 403.890, Bologna 387.574, Catania 337.286, Venezia 333.165, Bari 299.928, Trieste 285.592, Messina 238.209, Verona 194.282 Taranto 185.059, Padova 183.730, Cagliari 155.455, Livorno 152.672, Brescia 151.242, Reggio Calabria 147.466, Ferrara 143.089, Parma 126.286, Modena 121.830, Foggia 116.933, La Spezia 116.072, Reggio Emilia 110.009, Bergamo 109.964, Perugia 102.897, Salerno 99.342, Ravenna 99.294, Ancona 93.252, Terni 90.713, PRATO 89.129, Lucca 87.019, Vicenza 86.407, Alessandria 85.089, Pisa 84.152, Forlì 83.379, Pistoia 80.368, Bolzano 80.233, Sassari 79.545, Marsala 79.109, Udine 78.807, Rimini 78.604, Piacenza 78.448, Siracusa 76.935, Novara 76.682, Trapani 76.487, Pescara 75.977, Monza 75.318.

* * *

Ed ecco un altro elenco di contributi a favore del comitato d'iniziativa per la costituzione della provincia di Prato dell'anno 1957:

somma preced. lire 333.605; lavoratori lanificio Pini Donatello lire 6000; titolari lanificio Pini Donatello 10.000; Unione Industriale Pratese 100.000; Credito Italiano 10.000; lavoratori ditta Giulio Dei e C. 4600; titolari ditta Giulio Dei e C. 10.000; sig. Panci Franco 5000; dipendenti ditta « Intermare » 2700; sig. Mario Lucchesi 10 mila; lavoratori lanificio Affortunati Giovacchino 6000.

Proroga per il pagamento dei contributi unificati

Il « servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in agricoltura » ci prega di rendere noto che il ministero del Lavoro, tenuto conto del ritardo nell'invio degli avvisi di versamento, ha disposto di prorogare al 31 di marzo il pagamento, da parte degli agricoltori, della prima rata dei contributi unificati agricoli dovuti per l'anno 1957.

Tutti coloro che, iscritti negli elenchi delle ditte assoggettate al pagamento contributivo, non avessero ricevuto l'avviso di pagamento sono invitati a farne richiesta direttamente all'ufficio provinciale dei contributi agricoli unificati, piazza D'Azeglio 39, entro e non oltre la fine del mese.

Per l'istituzione del Tribunale a Prato

Una lettera del ministro Moro

L'on. prof. Romolo Diecidue ha trasmesso al Sindaco la seguente lettera del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Moro, riguardante l'istituzione del Tribunale a Prato.

« Roma, 8 marzo 1957,

Caro Diecidue, in relazione alle tue vivissime premure, desidero assicurarti che il voto espresso dal Consiglio comunale di Prato, nella seduta del 26 ottobre u. s., sarà esaminato con ogni scrupolo in occasione della revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie. Con i più cordiali saluti.

F.to *Moro* ».

Elezione del Consiglio della « Dante Alighieri »

I soci del Comitato pratese della « Dante Alighieri » di ogni categoria (per gli studenti occorre aver compiuto i diciotto anni) sono invitati a partecipare alle elezioni del consiglio direttivo del comitato stesso, che avranno luogo domenica prossima 24 marzo nei locali della scuola Calamai (via Pugliesi 26). Le urne resteranno aperte dalle 9.30 alle 12.30. E' consentito ai soci di votare per delega fino al numero di due nomi.

Per una sezione di agenti di commercio

L'Associazione nazionale materie prime tessili rende noto che si è costituito in seno all'Associazione stessa una sezione rappresentanti e agenti di commercio per le materie e prodotti tessili alla quale possono aderire tutte quelle ditte che appartengono a tale categoria.

Le iscrizioni si ricevono presso questa associazione, via S. Trinità, 27.

Per una pittura

A Rinaldo Burattin il premio « Querceta »

Apprendiamo che il nostro collega Rinaldo Burattin ha vinto di recente il primo premio di pittura (ad ex-aequo) intitolato « Città di Querceta », inserito nel calendario di una serie di manifestazioni di quella città.

Ci complimentiamo vivamente con questo concittadino per questo nuovo premio che viene ad aggiungersi alla nutrita serie di brillanti riconoscimenti nel campo dell'arte.

Premiazione dei fedeli al lavoro: il prof. Giacomo Devoto consegna il premio all'impiegato Francesco Mascelli, che da 51 anni è alle dipendenze de « Il Fabbricone »
(Foto Bencini - Prato)

NEL CORSO DI UNA SIMPATICA RIUNIONE

I dieci « fedeli del lavoro » festeggiati ieri l'altro a Firenze

Una cena offerta a tutti i dipendenti del « Fabbricone » -- I discorsi del Grand'uff. Masetti Fedi e del commendator Lazzaro Pisano

Ieri l'altro sera, dopo la cerimonia in Palazzo Vecchio a Firenze della premiazione dei « fedeli del lavoro » e del progresso economico e durante la quale ebbero l'ambito riconoscimento ben dieci dipendenti de « Il Fabbricone », la direzione di questo stabilimento, che è il più importante di Prato, volle offrire una cena, in un ristorante fiorentino, non solo ai dieci premiati, ma anche a tutto il personale del Lanificio, che aveva gioiosamente assistito alla cerimonia e che si strinse attorno ai colleghi veterani dello stabilimento e collaboratori preziosi della ditta. Così al lieto simposio erano presenti il grand'uff. rag. Cesare Masetti Fedi, vice presidente della Società « Il Fabbricone » che rappresentava anche il cav. del lavoro ing. dott. Filippo Masci, presidente, il direttore generale comm. dott. Lazzaro Pisano, il direttore tecnico ing. Angiolo Aschedamini, il dott. ing. Giuseppe Bellia, del consiglio di amministrazione, il N. H. Guglielmo De Strobel, capo del personale e moltissimi altri dirigenti. I premiati Francesco Mascelli, che da 51 anni trovasi alle dipendenze del « Fabbricone », Primo Paoli, che ha 47 anni di servizio, Livio Mattei, che ne ha 45, Giovanni Lulli, che ne ha pure 45, Giovanni Lulli, che ne ha pure 45, Guido Storai, con 44 anni di ininterrotto servizio, Antonio Cecchi che da 43 lavora nello stabilimento, Nello Gori che pure vi lavora da 43 anni, Giacinto Galli, che conta 42 anni di servizio, l'operaia Anita Colzi che è al Fabbricone da ormai 41 anni. L'impiegato Diego Gori che si trova nella ditta da 45 anni, era rappresentato dal fratello Giulio, a causa di una sua indisposizione che lo aveva tenuto lontano dalla festa.

Alla tavola d'onore il grand'uff. Masetti Fedi sedeva in mezzo all'impiegato Francesco Mascelli ed all'operaia Anita Colzi.

Non sono mancate acclamazioni alla direzione ed ai premiati che apparivano commossi per questa manifestazione decretata loro dai colleghi più giovani. Alle frutta il grand'uff. Masetti Fedi ha portato il saluto della direzione della Società e quello personale del presidente ing. Filippo Masci, impossibilitato a partecipare alla simpatica festa per suoi impegni, compiacendosi del meritato riconoscimento concesso a ben dieci dipendenti del vecchio « Fabbricone ». Ciò se onora coloro che tale riconoscimento hanno meritato per il loro attaccamento e la loro fedeltà al lavoro, onora anche il Lanificio il cui nome appunto per questo riconoscimento ha suscitato ammirazione anche in Palazzo Vecchio. Si è detto lieto di avere partecipato alla cerimonia. Poi, a nome di tutti i dirigenti, ha augurato anche agli altri dipendenti di potere avere un simile premio che costituisce indubbiamente un ambito titolo. Le parole affettuose e cordiali del grand'uff. Masetti Fedi sono state accolte da scroscianti applausi.

Poi insistentemente richiesto ha parlato anche il direttore comm. dott. Lazzaro Pisano, che è stato felicissimo ed ha tenuto a sottolineare la collaborazione, sempre cordialmente prestata, da questi ottimi lavoratori nell'interesse dell'azienda che è loro grata ed alla quale anche egli si sente fedele e particolarmente affezionato. Ha esaltato il lavoro fonte di benessere e di prosperità ed ha porto a tutti i migliori auguri.

In ultimo ha parlato un impiegato che ha suscitato commozione per i suoi concetti semplici con i quali ha voluto rendere omaggio ai suoi colleghi più anziani.

Non sono mancati brindisi specialmente indirizzati a coloro che avevano nome Giuseppe e dei quali ricorreva l'onomastico. Poi alle 22.30 la riunione conviviale ha avuto termine e i presenti con un torpedone messo loro a disposizione della direzione hanno fatto ritorno a Prato.

Premi ai fedeli al lavoro: i 10 dipendenti del Fabbricone, premiati, alla loro uscita dal Salone dei Cinquecento insieme ai dirigenti il lanificio
(Foto Bencini - Prato)

LA GRANDE OPERAZIONE DELLA POLIZIA E DEI CARABINIERI

Vengono fuori altre malefatte a carico del giovane Renato Gabellini

Un uomo di poca fantasia -- Due autisti che non esistono -- Una denunzia per un nuovo, clamoroso furto -- Prossimo un sensazionale colpo di scena?

Le indagini che polizia e carabinieri continuano a svolgere dopo l'eliminazione delle bande di ladri pratesi e non pratesi fanno scoprire sempre nuove malefatte a carico degli arrestati e specialmente dell'ormai celebre Renato Gabellini.

Gli investigatori i quali procedono cautamente, ma che questa volta arrivano certamente al traguardo, raggiunto il quale assisteremo quasi di certo ad un clamoroso colpo di scena, gli investigatori, dicevamo, tutti i giorni scoprono che il Gabellini ha commesso un nuovo reato, che fin qui era stato denunciato come consumato da ignoti. Individuo molto scaltro (ma caduto, poi, su una buccia di banana) il Gabellini era il capo della banda organizzatrice dei colpi quaicuno dei quali clamorosi. Anche quello che stiamo per narrare e che a quanto pare porta la firma del Gabellini, anche se egli nega ciò, non è stato compiuto solo da lui. Gli altri complici probabilmente sono ancora liberi.

Si tratta del furto consumato nella notte dal 17 al 18 settembre scorso a S. Martino in danno del magazzino di materie prime tessili di proprietà di Piero Petri, di 27 anni, in via Bologna 223. Come si ricorderà i ladri, dopo aver scardinato le sbarre di una finestra posta nella parte posteriore del magazzino, penetrarono nell'interno e attraverso quella breccia riuscirono a rubare ben sei quintali di ritagli di stoffa nuova di lana pettinata dal valore di 420.000 lire. Era evidente che i delinquenti erano più di uno. Il furto dal Petri, che abita in via Salvagnoli 8 venne denunciato ai carabinieri, che fecero indagini che non portarono ad alcun risultato concreto, tanto che in data 25 settembre i carabinieri trasmisero all'autorità giudiziaria una denuncia contro ignoti.

Ma scoperte le diverse bande, anche questo furto venne rimesso in evidenza, tanto più che il commerciante Damasio Ciardi, abitante a S. Giusto e adesso detenuto per ricettazione, aveva confessato di avere fatto diversi acquisti dal Gabellini e fra questi anche alcune partite di ritagli di stoffa nuova pettinata. Essa altro non era che il compendio del furto in danno del Petri. E tale vendita avvenne proprio in coincidenza del furto. Dati i precedenti del Gabellini pochi dubbi potevano sorgere sul suo operato Il Ciardi diceva di avere pagato quei ritagli, che avevano un valore commerciale di 780 lire al chilo, 420 lire al chilo. Naturalmente il Ciardi protestava la sua buona fede e affermava di avere comprato la merce soltanto dal Gabellini, cioè quando l'acquistava non c'era che questi a contrattare.

Dal canto suo il Gabellini contestatogli il fatto dichiarava quello che aveva già detto in precedenza e cioè che lui frequentava la trattoria di « Lapo » condotta da Lapo Bartolini di Umberto e che costi aveva fatto l'affare dei ritagli di stoffa.

Il Bartolini però ammetteva che il Gabellini frequentava un tempo il suo esercizio e che questo fosse frequentato, specialmente nei giorni di mercato anche da numerosi autisti, ma escludeva nel modo più assoluto, come lo hanno escluso i suoi dipendenti, che nel locale siano stati a mangiare due autisti, i cui connotati corrispondevano a quelli forniti dallo stesso Gabellini con troppa precisione per essere veri, tanto più che questa storiella dei due autisti (forse non lo ricordava) l'aveva raccontata anche altre volte e proprio alla P. S. e ai carabinieri, fornendo anche i connotati che, pare impossibile, erano sempre quelli. Evidentemente si trattava di due autisti ladri che trovavano un ottimo cliente nel Gabellini e per quanto non Prato. Tutto può essere, ma gli investigatori non l'hanno bevuta. E non solo questo affermava il trattore, ma escludeva in modo esplicito che il Gabellini, pur frequentando il suo locale, avesse parlato anche una sola volta con qualche autista.

Polizia e carabinieri, giunti al termine — e non l'ultima — anche di questa fatica, hanno nuovamente denunciato per furto aggravato il nostro bravo Gabellini in danno del Petri: così le denunzie si accumulano alle denunce.

Intanto si procede alacremente a nuovi accertamenti e a nuove indagini in attesa del meglio, ossia del colpo più grosso.

A causa di un sasso cade dallo scooter

Ieri l'altro pomeriggio Teresa Buffini di 36 anni, domiciliata a Galceti in via S. Martino 148, a bordo della propria « Vespa 125 », dalla propria abitazione si dirigeva alla volta di Prato, ma a causa di un sasso che si trovava nel mezzo di strada, perdeva il controllo di guida e finiva al suolo. Soccorsa da alcuni passanti veniva trasportata al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrarle una ferita al piede destro, con distorsione e sospette lesioni ossee, la riteneva guaribile in 15 giorni.

GIUDIZIARIA DELLA PRETURA

Ancora rinviato il processo contro il noto Mauro Lodetti

Il suo difensore, venuto a conoscenza dei numerosi procedimenti a carico dell'imputato, ha chiesto che essi vengano riuniti in un'unica causa

Nella udienza penale tenutasi ieri mattina nella locale Pretura e presieduta dal pretore dott. Gaetano Buccarelli, assistito dal cancelliere Salvatore Danile, è comparso nuovamente l'ormai famoso Mauro Lodetti, di 31 anni, accompagnato anche stavolta dai carabinieri che lo avevano prelevato dal carcere di Via del Porcellatico ove è rinchiuso in attesa di giudizio per numerosissimi reati contro il patrimonio. Il Lodetti avrebbe dovuto rispondere di truffa, perchè il 7 dicembre dello scorso anno, con la scusa di avere da sbrigare una commissione urgentissima, si fece prestare la bicicletta da Francesco Martini, al quale avrebbe dovuto riconsegnarla di lì a pochi momenti. Viceversa il Martini deve ancora rivedere la propria bicicletta.

Il Lodetti nel suo interrogatorio reso davanti ai carabinieri disse che con tutto il suo lavoro, per fare più presto, dovendo recarsi a Pistoia aveva depositato la bicicletta in un posteggio, dando incarico quindi a uno sconosciuto di cui sapeva il nome, che conosceva come « Grassotto » di ritirarlo e restituirla al legittimo proprietario. La bicicletta, secondo le dichiarazioni del Lodetti venne ritirata, ma non restituita, nè egli ha mai saputo dire che fine abbia fatto.

Ieri mattina tutti erano ai loro posti: il pubblico ministero avv. Piero Zipoli, il difensore d'ufficio avv. Mario Bocci, ma la causa non è stata discussa, perchè il difensore a conoscenza che presso la Pretura pendono diversi procedimenti penali a carico del suo raccomandato e perchè in conseguenza di ciò si ravvisa l'ipotesi della connessione subbiettiva ha chiesto la riunione di tutti i processi e quindi il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Il pretore ritenuta legittima, attraverso l'esame di un certificato della cancelleria della Pretura che porta un lungo elenco di procedimenti in corso contro il Lodetti, ha ritenuta legittima la richiesta ed ha rinviato la causa stessa a nuovo ruolo. E così anche stavolta il nostro Mauro è ritornato in carcere, come pochi giorni or sono, senza che il processo a suo carico abbia avuto luogo.

Si asporta un dito alle lame di una cimatrice

Verso le 17 circa di ieri l'operaio Bruno Bruni, di 16 anni domiciliato in via Pistoiese 126, si trovava a lavorare presso la rifinizione « La Toscana », ma nel manovrare una cimatrice, si feriva alla mano sinistra con le lame taglienti della macchina. Il Bruni veniva trasportato al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno dott. Bologni nel riscontrargli l'asportazione traumatica della terza falange del secondo dito della predetta mano, lo faceva ricoverare nel reparto chirurgico e lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Incendio di un bosco nei pressi di Carmignano

Ieri l'altro alle 16 forse per un mozzicone di sigaretta lasciato cadere da qualche passante si incendiava in località Arteto-Poggiolungo di Carmignano un bosco ceduo di proprietà di Arrigo Tesi, di 80 anni, residente a Pistoia. Il fuoco prendeva in breve vaste proporzioni, ma dopo un lungo e faticoso lavoro veniva spento dai coloni.

I danni ammontano a circa 100 mila lire; il proprietario non è assicurato.

Pugilato

Il programma completo della riunione di domani

Grande è l'attesa nel clan degli aficionados della « nobile arte » per la riunione che l'Associazione pugilistica pratese ha allestito per domani -venerdì

Il programma comprende dei combattimenti che si prevedono entusiasmanti, così li vedremo fra le 12 corde:

Welter leggeri: Bini I (Prato) Gajummi (Mantova); gallo Becattini (P) Gandini (M); leggeri Bini II (P) Muzzi (M), Barelli (P) Venturini (M); medi: Elmi I (P) Ponchini (M); medio massimi: Falcini (P) Fiorini (M), Elmi II (P) Gheda (M); welter leggeri: Elmi III (P) Zoppi (M); welter: Piccardo (P) Vezzosi (M); piuma: Mereu (P) Venturi (M); medio massimi: Bignu (P) Dami (M).

IL PRATO GUARDA GIA' ALLA SERIE B

L'elogio del senatore Bisori ai calciatori bianco-azzurri

Il problema dello stadio verrà affrontato nella prossima riunione del Consiglio comunale -- Una lettera di sportivi -- La preparazione della squadra

Lunedì scorso ebbe luogo, l'adunanza del Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Prato. Molti i punti all'ordine del giorno ma il principale, al quale già accennammo, riguardava il problema dello stadio comunale. Foresto Frati ebbe a riferire ampiamente sul colloquio avuto con il Sindaco Roberto Giovannini e come questi avesse data ampia assicurazione che il problema sarebbe stato posto all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio Comunale. E' questa una buona notizia, segno indubbio che si comincia veramente ad interessarsi alle sorti della squadra calcistica e dello stadio che deve ospitare migliaia e migliaia di sportivi. Inoltre Foresto Frati riferiva su un lungo colloquio avuto nello stesso pomeriggio di lunedì con il direttore dello stadio e fiduciario del Coni comm. Oscar Giarrè.

Non rimane quindi che attendere la prossima riunione del Consiglio Comunale per vedere quali decisioni verranno effettivamente prese dagli amministratori della città per poi affrontare in maniera definitiva la sistemazione generale dello stadio.

Il consiglio direttivo proseguendo nei suoi lavori rivolgeva anzitutto un saluto augurale al fondatore dell'A. C. Prato e membro dello stesso consiglio sig. Giuseppe Giannini in occasione del suo onomastico. Quindi venivano esaminate ed accolte numerose domande di ammissione a socio. La presidenza dava quindi di lettura di una lettera pervenuta dal Sottosegretario agli Interni sen. Guido Bisori. Essa diceva: « Cari amici, mi è pervenuta, da Milano, una cartolina di saluti recante la firma dei componenti la squadra di calcio. Vi sarò grato se vorrete porgere ai predetti il mio ringraziamento per il gentile pensiero. Colgo l'occasione per esprimere a tutti il mio vivo compiacimento per le brillanti affermazioni che coronano, con il primo posto in classifica, gli ottimi risultati fin qui conseguiti. Auguri per un ottimo finale di campionato e cordiali saluti a tutti. Guido Bisori ».

Veniva anche data lettura delle molte lettere pervenute da società e sportivi e specialmente quella inviata dall'ex biancazzurro Amedeo Degli Esposti e della quale già demmo notizia. Interessante la lettera inviata da un gruppo di sportivi del Bar Bruschi. Anzitutto si ripropone il problema dello Stadio Comunale confermando tutto quanto da noi precedentemente scritto specialmente per quanto riguarda la pessima visibilità dovuta alla ristrettezza dei posti disponibili. Gli scriventi ritengono e sono nel giusto, almeno secondo noi, che è necessario costruire subito « l'altra metà della gradinata dei popolari e chiudere addirittura il terreno di gioco formando un anello di gradinate sia pure molto più ridotte di quelle centrali ».

Gli sportivi estensori della lettera si preoccupano, giustamente, anche dei fondi necessari e propongono la costituzione di un Comitato in seno all'A. C. Prato per la raccolta dei fondi necessari. A detto comitato dovrebbero aderire: Amministrazione Comunale, Associazione Calcio Prato, Coni, Unione Industriale Pratese, Unione Commercianti, Istituti bancari, tutti i partiti politici, gli sportivi e la cittadinanza pratese.

Nella lettera si chiede anche che siano fatte pressioni presso la società che gestisce il servizio pubblico urbano per la zona dello stadio affinchè sia istituito in occasione delle partite di campionato, un servizio straordinario da e per lo stadio.

Gli sportivi terminano chiedendo di ripristinare il biglietto d'ingresso anche per le donne.

Il consiglio direttivo faceva sue le richieste degli sportivi: per lo stadio è giocoforza attendere gli sviluppi dell'azione intrapresa, mentre per il pagamento del biglietto da parte delle donne la cosa potrà essere presa in considerazione con il prossimo campionato.

Al termine della adunanza il consigliere Renato Bini proponeva la votazione di un ordine giorno in cui si rivolgeva un plauso all'allenatore ed alla squadra bianco azzurra.

Per quanto riguarda la squadra, martedì veniva ripresa, allo stadio, la normale preparazione. Tutti erano presenti ad eccezione di Catalani che si allena normalmente a Siena ove presta il servizio militare.

L'allenamento era abbastanza breve: alcuni giri di campo, una partita di palla a canestro di poca durata e bagni e massaggi. Si intende che tutti puntano alla prossima trasferta di Biella; la sconfitta del girone di andata non è stata affatto dimenticata. Si spera fermamente che i bianco azzurri riescano a cancellare con una bella vittoria.

Oggi nuovo allenamento, fissato per le 10,30.

I trattenimenti

nel salone comunale

Sabato sera, alle ore 21 nel salone comunale avremo un concerto vocale della concittadina soprano Rina Bellandi, reduce dai successi riportati all'estero.

La egregia artista che ogni tanto torna fra noi ci farà gustare un interessantissimo programma nel quale figurano:

PRIMA PARTE:

Tirindelli: « O primavera! »; Bellini: « La sonnambula » (Come per me sereno); Davico: Canto popolare toscano; Puccini: « Tosca » (Vissi d'arte).

SECONDA PARTE:

Tosti: « Torna caro ideal... »; Verdi: « Otello » (Ave Maria); Puccini: « Madama Butterfly » (Un bel dì vedremo... ».

La signora Bellandi avrà come collaboratrice al piano la professoressa Ardelia Magnolfi.

Fra la prima e la seconda parte del concerto, il gruppo teatrale del « Mezzanino » diretto da Egidio Bellandi presenterà l'atto unico di Peppino De Filippo « Spacca il centesimo » che si rappresenta per la prima volta nella nostra città.

Ne saranno interpreti: Mario Giorgetti, Anna Bardazzi, Roberto Giorgetti, Gilberto Langianni e Manola Bardazzi.

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — Grandi spettacoli di cinema varietà. Compagnia di rivista Marcello e Luciano Martana, con Anna Maria Moreno presentano « Curiosità ». Sullo schermo: « 2 sosia in amore ».

POLITEAMA NOVELLI — « L'amante misteriosa », con R. Basehart e Mary Murphy.

SALA GARIBALDI — Grande prima: « Soli nell'infinito », con William Holden, Lloyd Nolan, Virginia Leith. Warnercolor WarnerScope. Regia di M. Le Roy.

CINEMA CENTRALE — « La legge del capestro », CinemaScope, con James Cagney. Regia di R. Wise.

CINEMA CORSO — « La grande barriera », sensazionale avventura fra i mostri dell'oceano e delle terre australi. Distribuito dalla Cei-Incom. Technicolor.

POLITEAMA PRATESE

solo per oggi

La più grande Compagnia di Riviste del momento

MARCELLO e LUCIANO MARTANO e ANNA MARIA MORENO

nella nuovissima rivista

CURIOSITÀ

canta BRUNO GERRI

Sullo schermo

2 SOSIA IN ALLEGRIA

Prima visione per Prato — Soliti prezzi popolari

Per una fonte scomparsa pagheranno le ferrovie

Riceviamo da Firenze:

L'episodio che ha dato ora luogo ad una sentenza della prima sezione civile della nostra Corte d'appello presieduta dal primo presidente Giuseppe Notarbartolo e della quale è stato estensore il consigliere dott. Alberto Mauceri, risale al 1923 e cioè al periodo in cui essendo ancora in corso i lavori per la costruzione della « direttissima » Firenze-Bologna, venne in conseguenza di detti lavori, a sparire una fonte perenne che si trovava in un bosco a Sassetta di Vernio, in località Riallese, di proprietà del signor Jacopo Jacopi, oggi defunto. Comunque gli eredi, e cioè la signora Emma Biagi con i figli Anna Maria, Antonio e Giuseppe Jacopi, nel 1941 presentarono un esposto al Ministero dei LL. PP., direzione nuove costruzioni ferroviarie, per ottenere il relativo indennizzo, sostenendo che l'estinzione della fonte costituiva un gravissimo danno, in quanto al suo copioso getto attingevano numerosi abitanti della zona per uso potabile, nonchè per l'abbeveratà degli animali. La vertenza iniziatasi dinanzi alla magistratura delle acque, si concludeva davanti al tribunale superiore delle acque, il quale però, osservando che la fonte in questione non era di pertinenza demaniale, dichiarava l'incompetenza della magistratura delle acque a risolvere il caso esposto dai ricorrenti.

Gli Jacopi allora, nel 1952, patrocinati dagli avvocati Enrico Ciantelli e Gino Michelozzi, ricorrevano al giudizio del tribunale civile di Firenze, per ottenere il riconoscimento dei loro diritti. E la causa ebbe esito favorevole per gli eredi Jacopi, in quanto i giudici, vista la perizia redatta dall'ing. Giovanni Bellincioni, dalla quale risultava che la sorgente aveva un gettito di circa un litro al minuto secondo e che quindi era di notevole importanza, sentenziarono che l'estinzione di essa aveva causato un danno ai proprietari del fondo, valutabile a circa tre milioni di lire.

A sua volta il ministero dei Lavori Pubblici impugnava tale sentenza e ricorreva in appello presso la prima sezione civile di Firenze, la quale, confermando la decisione del tribunale, ha precisato che la notte in cui scomparve la sorgente degli Jacopi ne erano scomparse anche delle altre in tutta la zona, tanto che nella galleria dell'Appennino si era riversata una tale affluenza d'acqua, da mettere in pericolo perfino la vita degli operai che lavoravano attorno alla costruenda linea ferroviaria. La Corte ha inoltre dichiarato di non aver ritenuto opportuno ricorrere ad una ulteriore perizia, perchè essa avrebbe importato ingenti spese ed avrebbe richiesto l'escavazione di un lungo canale per seguire il corso preso dalle acque della sorgente essiccata.

Otto militari feriti in uno scontro tra due autocarri

Alle 14,30 di ieri nei pressi di Calenzano, poco dopo avere superato il Cimitero è avvenuto un pauroso scontro fra un autocarro militare, un « O.M. » dal cassone di legno, della Scuola Guida Militare di Quinto Fiorentino, carico di soldati ed un grosso autocarro « Lancia tre RO » targato FI 43514, guidato dall'autista Marzio Focacci da Sesto Fiorentino, carico di pietre. L'autocarro militare che era guidato da un allievo dell'Autocentro, percorreva la strada diretto verso Calenzano, mentre l'altro si dirigeva verso il Ponte alla Marina. Nel punto in cui è avvenuto l'incidente la strada è larga appena cinque metri e il guidatore del camion civile deve essersi tenuto troppo verso il centro della strada e non deve aver misurato la distanza lasciando pochissimo spazio al camion militare che fra l'altro si era quasi soffermato. L'urto è stato violentissimo, tanto che il ponte che collega le due ruote si è piegato, mentre il cassone dell'autocarro militare, preso quasi di fianco è andato letteralmente in frantumi. Otto militari sono rimasti feriti leggermente e sono stati trasportati all'ospedale militare di S. Gallo.

Il traffico è rimasto quasi interrotto e seriamente ostacolato fino alle 19 di ieri sera ora in cui si è rimesso il camion militare.

Nella foto l'autocarro carico di pietre subito dopo l'incidente.

(Fotoservizio « Giornale del Mattino »).